

Una giornata di spettacolo e cultura a Palermo

Visitare Palermo seguendo un percorso nel centro storico che unisce due Teatri passando per alcuni dei monumenti più belli della città: un piccolo viaggio nel tempo e nello spazio alla riscoperta dell'arte e della storia di una città che sa sempre stupire.

Il Teatro Massimo mette in scena al Nuovo Montevergini la storia ironica e scherzosa di uno sbarco alieno sulla Terra come nessun altro l'ha mai pensato, in cui a salvare il nostro pianeta non saranno armi potentissime o futuristici supereroi, bensì... **la musica**. In occasione di questo spettacolo proponiamo alle scuole di fuori città un itinerario storico-monumentale che partendo dal Teatro Massimo condurrà al Nuovo Montevergini, passando per luoghi ricchi di storia che molto raccontano. Vediamo meglio di cosa si tratta.

Lo spettacolo

Il Teatro Massimo rende omaggio a Gian Carlo Menotti nel centenario della nascita proponendo per la prima volta a Palermo "Help, Help the Globolinks!", una delle sue opere per bambini, repertorio che ha concorso a fare del compositore lombardo - fondatore nel 1958 del Festival dei Due Mondi di Spoleto - una delle personalità di spicco del Novecento musicale internazionale.

La sede scelta per le rappresentazioni è il Nuovo Montevergini, centro di produzione e ricerca teatrale, nel cuore del centro storico di Palermo, in ideale sintonia con lo spirito innovativo caro a Menotti, assai attivo nella promozione delle nuove generazioni di artisti.

L'opera andrà in scena in italiano, in una versione direttamente firmata dal compositore. Il team creativo, tutto al femminile, è guidato dalla regista Elisabetta Marini con la scenografa Guia Buzzi e la costumista Daniela Cernigliaro, artiste già note al pubblico palermitano per la loro eleganza e fantasia. Le opere di Menotti celano sempre, dietro un'apparenza realistica (ambientazione per lo più contemporanea, plausibilità e semplicità dei soggetti e dei sentimenti trattati) una valenza simbolica. Così è anche in *Aiuto, aiuto, i Globolinks* (nell'originale inglese, *Help, Help, the Globolinks!*), «un'opera in un atto per bambini e per coloro che amano i bambini», scritta da Menotti su richiesta del compositore Rolf Liebermann, intendente dell'Opera di Amburgo. La partitura, in traduzione tedesca, vide la luce il 21 dicembre 1968.

Qual è la morale sottostante all'intreccio pensato da Menotti, metà fiaba, metà fiction fantascientifica? L'idea che il mondo possa trovare una via di salvezza grazie all'arte, alla bellezza, soprattutto grazie alla musica: "**Quando la musica morrà, sarà la fine del mondo**", proclama sconsolata Madame Euterpova, insegnante di musica in una scuola americana (un nome parlante: Euterpe è la musa della musica). Chi non sappia o non voglia cantare, "liberare l'alta voce del cuore", si troverà ammutolito, ridotto a una larva disumana: tale il destino del dr. Stone, il preside, uomo non cattivo, ma arido, tutto compreso dell'autorità connessa al suo ruolo.

Dal 6 al 20 dicembre 2011
NUOVO MONTEVERGINI
Help, help, the Globolinks!

Prima rappresentazione a Palermo

Nuovo allestimento del Teatro Massimo

Orchestra, Coro di voci bianche e
Giovani danzatori del Teatro Massimo

Maestro del Coro di voci bianche

Salvatore Punturo

Responsabile dei Giovani danzatori

Angela Mormino

Direttore Attilio Tomasello

Regia e coreografia Elisabetta Marini

Scene Guia Buzzi

Costumi Daniela Cernigliaro

Luci Claudio Schmid

Video artist Lorenzo Curone

Assistente ai costumi Aurelio Ciaperoni

Personaggi e interpreti

Emily

Francesca Micarelli/Sandra Pastrana

Madama Euterpova

Patrizia Orciani/Marina Fratarcangeli

Dr. Block (Dr Stone)

Nicolò Ceriani/Carlo Morini

Tony Giovanni Bellavia/Carlo Morini

Ettore (Timothy) Gianluca Sorrentino

Prof. Penelope Trucco (Miss Newkirk)

Alessia Sparacio

Prof. Paradisi (Mr. Lavander) – Gas

Gabriele Ribis

Prof. Squartaragno (Dr. Turtlespit)

Alessandro Svab

Calendario

6 dicembre 2011, 11.30 e 20.30

7 dicembre 2011, 11.30 e 17.30

9 dicembre 2011, 11.30 e 17.30

10 dicembre 2011, 11.30 e 17.30

11 dicembre 2011, 11.30

13 dicembre 2011, 11.30 e 17.30

14 dicembre 2011, 11.30 e 17.30

15 dicembre 2011, 11.30 e 20.30

16 dicembre 2011, 11.30 e 17.30

17 dicembre 2011, 11.30 e 20.30

18 dicembre 2011, 11.30

20 dicembre 2011, 11.30

Dove e come

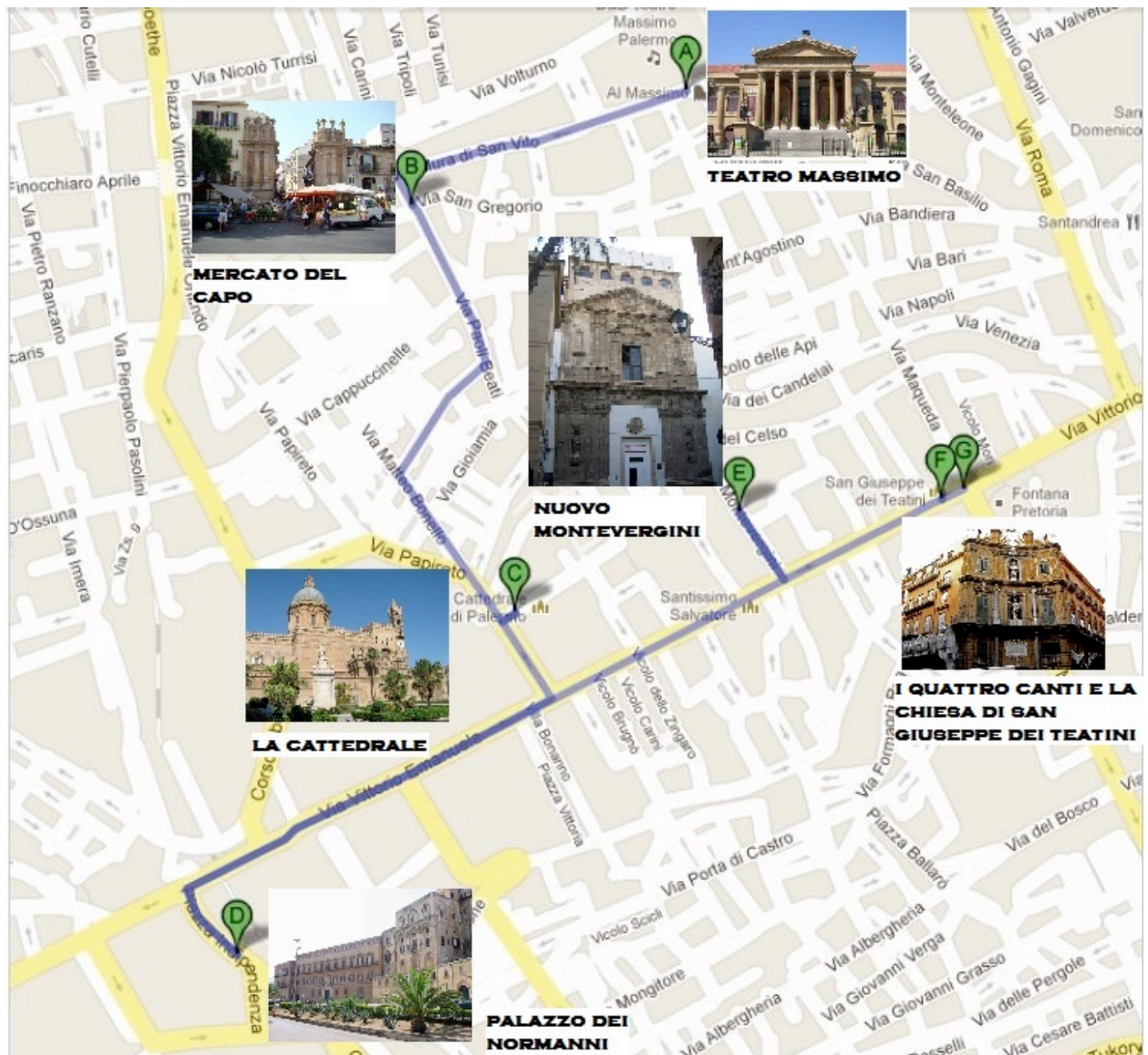
Lo spettacolo, che si svolge al Nuovo Montevergini, ha una durata di 75 minuti.

Il Teatro, allestito all'interno della seicentesca chiesa barocca di Santa Maria di Montevergini, si trova in Via Montevergini, 8 (a pochi minuti a piedi dalla Cattedrale e dal Teatro Massimo, accanto all'Istituto Tecnico Parlatore). L'opera è in italiano e vede in scena, oltre ai solisti, il Coro di voci bianche ed i Giovani danzatori del Teatro Massimo, accompagnati dall'orchestra.

Biglietteria e costo dei biglietti: € 4 (studenti), € 10 (adulti) in vendita esclusivamente presso il botteghino del Teatro Massimo (aperto da martedì a domenica ore 10 - 15). È possibile abbinare allo spettacolo una visita guidata del Teatro Massimo (prenotazione obbligatoria all'ufficio marketing del Teatro Massimo, tel. 091 6053265-67 - email scuole@teatromassimo.it). Biglietti per la visita: € 7,00 (adulti), € 5,00, (ridotto meno di 18 anni, più di 65, gruppi di almeno 20 persone), € 3,00 scolaresche. Ingresso gratuito per bambini con meno di sei anni.

L'itinerario

Il percorso ha inizio con la **visita del Teatro Massimo**, passa da **Porta Carini** e dal **mercato del Capo** nel quale si trova il gioiello barocco della **Chiesa dell'Immacolata Concezione**, raggiunge la **Cattedrale** e finalmente il **Nuovo Montevergini**. Dopo lo spettacolo si potrà tornare sul **Corso Vittorio Emanuele** e da qui, lasciandosi alle spalle **Piazza Bologni** e la celebre **statua di Carlo V** raggiungere la chiesa barocca di **S. Giuseppe dei Teatini** ed i **Quattro canti**. Imboccata la **Via Maqueda** si farà ritorno a **Piazza Verdi**, sede del Teatro Massimo. Quelli qui segnalati sono solo alcuni dei molti monumenti di questa zona della città, quelli più facilmente raggiungibili nel percorso fra i due Teatri. Restano raggiungibili a piedi **Piazza Castelnuovo**, la **Fontana Pretoria**, il **Palazzo dei Normanni** con la **Cappella Palatina** e il **Museo Archeologico** - oltre a molte altre chiese, fra cui le bellissime **Martorana**, **S. Cataldo**, **S. Caterina** e **Casa Professa**.



Il Teatro Massimo

Posto lungo il prolungamento di uno dei due assi principali della città il Teatro Massimo è una cerniera tra la città antica e la nuova. Elegante e rigoroso, possente per la sua struttura concepita con raffinato senso delle forme, si impone oltre che per essere un importante centro di produzione culturale, anche per la sua bellezza monumentale.

È uno dei capolavori di gusto neoclassico presenti a Palermo. I lavori per la sua edificazione furono intrapresi da Giovan Battista Basile nel 1864 e portati a termine dopo circa un ventennio dal figlio Ernesto. Ai lati della grande scalinata d'ingresso si trovano due gruppi scultorei in bronzo. Si tratta di due leoni sulle cui spalle si reggono due figure femminili: "la Lirica", opera di Mario Rutelli, e "la Tragedia", opera di Benedetto Civiletti. L'architettura e le sue dimensioni lo rendono una struttura maestosa; ad esso si accede mediante una scalinata centrale occupata lateralmente dalle due statue di Tragedia e Lirica.

Porta Carini

Una delle più antiche porte ancora presenti nel centro storico di Palermo, in stile rigorosamente neoclassico, che dà accesso al mercato del Capo.

Il mercato del Capo

Il "Capo" è uno storico mercato palermitano alle spalle del Teatro Massimo. Lì è possibile acquistare pesce fresco locale, frutta e verdura nostrane ed altri generi di mercanzie. Il quartiere, formatosi in età musulmana ha mantenuto intatta la fisionomia del "suk" orientale fatto di opulenza e ricchezza da una parte e povertà e senso di trascuratezza dall'altra. Visitare il mercato significa dunque fare un tuffo nel passato rivivendo gli antichi mercati arabi ed immergendosi in un animato gioco di colori ed essenze odorose.

Chiesa dell'Immacolata Concezione

La piccola chiesa barocca ad una sola navata, era annessa in principio ad un convento di suore Benedettine. Al suo interno, insieme alle tipiche decorazioni in stucco, la Chiesa dell'Immacolata Concezione presenta una serie di sculture marmoree di grande valore. Tra queste ricordiamo una grande cornice decorata con pitture settecentesche ed una serie di statue dedicate a Santi legati alla città di Palermo.

La Cattedrale

Il complesso è stato edificato nel 1185. All'interno è possibile visitare il tesoro, dove sono conservati i codici miniati ed altri oggetti sacri di valore; la cripta e le tombe imperiali dove sono custodite, invece, le reliquie dei Santi in preziosissime urne d'oro e d'argento.

La Chiesa di San Giuseppe dei Teatini

La chiesa di San Giuseppe dei Teatini è uno dei capolavori dell'arte barocca del seicento siciliano. Il complesso, realizzato per l'ordine dei Teatini, è attribuito all'architetto Giacomo Besio. Una delle facciate della chiesa è utilizzata per uno dei quattro Canti in Piazza Vigliena. Le pareti ed il soffitto presentano una ricca e preziosa decorazione di affreschi e stucchi. Suggestivo anche l'altare decorato con materiali di gran pregio su cui si eleva il crocifisso con la figura di Cristo in avorio.

I Quattro Canti

I quattro Canti, situati in Piazza Vigliena, sono le quattro facciate architettoniche del barocco secentesco che nascono dall'intersezione delle due vie principali della città, e cioè via Vittorio Emanuele, di origine fenicia, e via Maqueda. Il complesso viene anche denominato "Teatro del sole" perché in ogni momento della giornata almeno una delle facciate è sempre "baciata dal sole". I prospetti sono stati realizzati intorno al 1610 e di dispiegano su più piani; ogni livello richiama un preciso ordine architettonico (dorico, ionico e corinzio). Le sculture in essi presenti hanno un significato simbolico; le fontane nella parte più bassa alludono ai quattro fiumi che anticamente bagnavano la città, nel primo ordine è visibile la raffigurazione delle quattro stagioni, mentre nel secondo sono state realizzate le statue dei quattro viceré spagnoli. Infine, nell'ordine superiore compaiono le quattro sante protettrici dei quartieri della zona.